

**ABBONAMENTI:**  
 Anni L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 17 - Udine - Telef. 2.53

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana,  
 Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità es-  
 casionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## programma di Governo dell'on. Bonomi nel discorso di riapertura della Camera

ROMA, 18. — La seduta comincia alle 10.30. Il presidente De Nicola, dopo aver letto il messaggio del Re, si rivolge al Parlamento, non in un discorso di saluto, ma in un discorso di indirizzo. Il suo discorso è salutato da vivissimi applausi cui si associano anche quelli dei deputati.

**BONOMI** (Presidente del Cons.), dopo aver letto le dimissioni di Giolitti e la costituzione del nuovo Gabinetto. Indi ca il seguente discorso tra segni di viva attenzione.

**Il discorso Bonomi**

Il Gabinetto che ho l'onore di presen-  
 tare si presenta per la prima volta  
 al giudizio del Parlamento, non in-  
 tanto per esporre un compiuto programma  
 quanto a tutte le materie dell'attività  
 statale. Dopo pochi giorni  
 sarà costituita una commissione di  
 studio che si vorrebbe offrire per cia-  
 scuna delle molte questioni che attendono  
 una loro soluzione. Tali problemi, se assisterà la fiducia  
 del Parlamento, saranno affrontati  
 secondo le direttive politiche  
 presiedute alla formazione  
 del ministero.

Questo gabinetto è come quelli che lo  
 precedettero, è come quelli che lo  
 precedettero immediatamente preceduto un  
 programma di coalizione. La situazione  
 politica è come quella che ha preceduto  
 la sua costituzione. La politica interna  
 è come quella che ha preceduto la sua  
 costituzione. La politica interna è come  
 quella che ha preceduto la sua costituzione.

plina l'attività dei gruppi, non può con-  
 sentire altro governo che non sia il ri-  
 sultato dell'accordo di più parti poli-  
 tiche.

La coalizione attuale è rimasta nei li-  
 miti in cui si era formata la coalizione  
 precedente, non è mutata la base pro-  
 grammatica sulla quale si è stabilito lo  
 accordo. Due punti essenziali e di ca-  
 rattere politico, la perfetta uguaglian-  
 za di tutte le organizzazioni qualunque  
 sia la loro tendenza e la libertà, pur con  
 le necessarie cautele, a tutte le inizia-  
 tive volenterose nel campo dell'inse-  
 gnamento scolastico. Questi due punti,  
 contenuti nel discorso della Corona, hanno  
 avuto di recente l'assenso delle due Ca-  
 mere che negli indirizzi di risposta li  
 hanno posti anche in maggior rilievo.

Ma se nell'orientamento generale della  
 politica, il gabinetto può riferirsi ad  
 una situazione già stabilizzata, ma se  
 quella estrinsecazione particolare di ta-  
 le orientamento può legittimamente  
 chiedere gli si dia il tempo di proporre  
 le concrete soluzioni ai concreti proble-  
 mi; esso deve chiarire i suoi propositi  
 circa la politica estera che ha dato oc-  
 casione alla crisi ministeriale, circa la  
 politica economica finanziaria che intere-  
 ssa tutte le energie produttive del  
 Paese, circa la politica interna così  
 strettamente collegata ad un bisogno  
 di pacificazione universalmente invo-  
 cato.

lare e aiutare l'assettamento dell'econ-  
 omia del paese.

Indubbiamente la finanza dello stato è  
 la base fondamentale della nostra sal-  
 vezza economica. Indebolire la finanza  
 dello stato che pur segnando la causa  
 della provvida legge sul pane, un no-  
 tevolissimo miglioramento sulle previ-  
 sioni del novembre scorso, presenta  
 una difficoltà preoccupante, non sareb-  
 be né prudente né utile.

In conformità a questi criteri, il go-  
 verno si propone di riesaminare l'ap-  
 plicazione della legge d'avocazione allo  
 stato dei sopraprofiti di guerra (com-  
 menti all'estrema sinistra).

Tale legge ottenne largo consenso nel  
 Parlamento. Essa corrisponde ad un pre-  
 cetto morale per cui il fatto doloroso  
 della guerra non deve essere mai sor-  
 gente di lucri eccessivi ma nell'applicazione  
 della legge non si dovrà pre-  
 tendere dalla realtà dei fatti econo-  
 mici sopraggiunti nei quali la grandezza  
 dei valori non è più quella del pe-  
 riodo precedente.

Pertanto il governo si propone che,  
 ferma restando la integrale avocazio-  
 ne allo stato dei sopraprofiti di guerra,  
 la sua applicazione sia regolata da cri-  
 teri che tengono conto specialmente agli  
 effetti della valutazione della nuova si-  
 tuazione economica e dell'attuale crisi  
 che attraversa l'industria (commenti  
 all'estrema sinistra).

Un'altra legge che ebbe ugualmente  
 l'approvazione del Parlamento è quella  
 che prescrive la nominatività dei titoli,  
 legge ispirata ad un sentimento di giu-  
 stizia tributaria in quanto mira a for-  
 nire alla finanza accertamenti precisi.  
 Per l'applicazione di tale legge occorre-  
 va, sentita una speciale commissione  
 parlamentare, emanare due regolamen-  
 ti; uno per la nominatività dei titoli  
 privati, l'altro per la nominatività dei  
 titoli pubblici. Di questi regolamenti,  
 solo il primo è stato assai di recente  
 pubblicato ma la pubblicazione di questo  
 solo regolamento creando una posizione  
 di sfavore ai titoli privati, può essere  
 causa di aggravamento della crisi in-  
 dustriale con nocimento dell'economia  
 nazionale e con dolorose ripercussioni  
 sulla disoccupazione operaia.

I sistemi adottati nei grandi paesi  
 industriali di oltre oceano, consigliano  
 di esaminare anche il regolamento te-  
 stato pubblicato perché possa anche que-  
 sto essere votato senza difficoltà ad es-

sere modificato in guisa da contempe-  
 rare i fini della legge con la necessità  
 dell'ora.

Propone di riesaminare il regolamen-  
 to per lanominatività dei titoli privati  
 e condizioni attuali dell'economia del  
 Paese. Ma i doveri dello stato sono in  
 questo campo ancora molto vasti. La  
 crisi economica va producendo il feno-  
 meno doloroso della disoccupazione o-  
 peraia quale molto meglio che coi sus-  
 sidi di disoccupazione va combattuto  
 con l'esecuzione di opere pubbliche; ma  
 queste opere pubbliche non riescono di  
 rimedio alla crisi; se esse non sono rivol-  
 te a creare una maggiore ricchezza op-  
 pure le condizioni ambientali per una  
 maggiore intensità della nostra produ-  
 zione.

Conformemente a questi criteri, il  
 governo presenterà subito alcuni dise-  
 gni di legge per la costruzione di case  
 popolari, per l'assegnazione di nuovi  
 fondi per opere pubbliche portuali, id-  
 rauliche stradali, ferroviari, di nave-  
 gazione interna e di sistemazione mon-  
 tana, per opere di bonifica e di irriga-  
 zione in genere, per opere che, miglio-  
 rando il nostro territorio, lo pongano in  
 grado di produrre meglio e di più.

Per coordinare queste opere, bisogne-  
 rà dirigere le correnti della mano d'o-  
 pera per facilitare i finanziamenti nec-  
 cessari chiamando a concorrervi gli i-  
 stituti che raccolgono i risparmi e pre-  
 videnza delle classi popolari. Il governo  
 intende costituire in comitato ministere-  
 le più interessati perché il program-  
 ma di lavoro, evitando attriti e duplica-  
 zioni, corrisponde quanto più è possi-  
 bile ai bisogni reali di tutto il paese.

Se in questa azione doverosa le finan-  
 ze dello stato dovranno subire nuovi o-  
 neri che non saranno del resto eccessivi,  
 in altri campi si procederà alla più ri-  
 gorosa riduzione della spesa. Già dinanzi  
 al Parlamento vi è il disegno di  
 legge per la semplificazione delle au-  
 menti statali e la riduzione della buro-  
 crazia. Quel disegno di legge il governo  
 intende sia mantenuto e sollecitamente  
 discusso e perciò esso è disposto ad ac-  
 cogliere questi temperamenti che po-  
 tranno essere concordati con la com-  
 missione parlamentare che lo ha in  
 esame perché rimanga saldo nel gover-  
 no il potere di agire con scioltezza e con  
 energia a riduzioni e semplificazioni vi-  
 vamente attese da tutta la nazione.  
 (Commenti).

ra e di efficaci tutele (vive approvazio-  
 ni, interruzioni all'estrema sinistra). I  
 problemi dell'assetto definitivo dell'e-  
 sercito e della condizione degli ufficiali  
 di terra e di mare, i problemi della ri-  
 costruzione delle terre redente, ai quali  
 d'ora innanzi presiederà con la sua ap-  
 prezzata esperienza il Ministero delle  
 Terre Liberate, delle nuove provincie ag-  
 giunte alla patria dalle sancite annessi-  
 oni, e nella quali occorrerà procedere  
 alle elezioni comunali, vi è un'opera  
 vasta che non tollera indugi. Ai pro-  
 blemi economici, ai problemi culturali  
 anche nei riguardi delle minoranze lin-  
 guistiche, ai problemi della graduale  
 unificazione legislativa, per i quali so-  
 correrà l'esperienza dei nativi, sovrasta  
 poi d'urgenza la necessità di dar forma  
 concreta agli ordinamenti di autonomia,  
 amministrativa esistenti, giovandosi  
 della collaborazione dei due rami del  
 Parlamento dei rappresentanti dei ter-  
 ritori interessati.

Anche il mondo del lavoro, che nelle  
 nostre democrazie tiene un posto di così  
 alta dignità e di così indispensabile im-  
 portanza, esige provvedimenti che sono or-  
 mai maturi nella coscienza di tutti. Le  
 future provvidenze per rafforzare la coo-  
 perazione per ampliare la sfera della  
 provvidenza, per disciplinare le com-  
 plesse materie della organizzazione o-  
 peraia, hanno bisogno per adattarsi alla  
 spontaneità e genuinità del nostro  
 movimento sociale, di trovar la loro  
 elaborazione in un organo proprio.

La riforma del Consiglio Nazionale  
 e del Lavoro nel senso di trasformarlo  
 in un organo che senza invadere il po-  
 tere legislativo del Parlamento, abbia  
 grande parte nella preparazione o nella  
 formulazione successiva per delega e  
 spresella della legge di tutta la legisla-  
 zione operaia, è necessaria di quell'o-  
 pera di collaborazione fra le varie clas-  
 si sociali che il governo intende di pro-  
 seguire con risoluta fermezza (appro-  
 vazioni).

Certamente per l'opera ardua che  
 l'ora impone e per le difficoltà gravi che  
 occorre superare e che si supereranno  
 vittoriosamente per le maggiori fortune  
 d'Italia, sono necessarie la fiducia assidua  
 e la cooperazione volenterosa del  
 Parlamento e del Paese. Accettando que-  
 sto posto di così alta responsabilità, noi  
 abbiamo creduto di obbedire ad un co-  
 mandamento della patria. Ci dica il  
 Parlamento se noi abbiamo inteso con  
 precisione questo nostro dovere (vivi  
 applausi da varie parti; commenti).

importa, improntati a schietta sincerità.  
 E, di conseguenza, non possiamo ancora  
 intravedere nella presente situazione  
 un punto di contatto fra socialisti e li-  
 berali, fino a che i due avversari conti-  
 nueranno ad accusarsi a vicenda. Il  
 contatto potrà avvenire qualora i liberali  
 trovassero nel socialismo la volontà di  
 cooperare, sia pure per vie diverse, al  
 benessere della nazione; e qualora i so-  
 cialisti, il che è molto improbabile, ved-  
 dessero nei liberali la sincerità di coo-  
 perare al risollevarlo materiale e mo-  
 rale delle classi lavoratrici.

Durante l'ultima crisi ministeriale  
 venne ventilata da diversi parlamentari  
 e riportata con abbondanza di commenti  
 da parecchi giornali, l'eventualità di un  
 governo socialista-popolare. Per quanto  
 simile diceria non abbia avuto seguito,  
 come era naturale, tuttavia è bene con-  
 siderare anche simile possibilità, e porsi  
 subito la domanda: è ammissibile che il  
 P. P. possa collaborare con il P. U. S.?  
 La risposta la lasciamo ai nostri diri-  
 genti; però ci permettiamo di dubitare.  
 Come è possibile che il Partito Popolare  
 il quale avendo per scopo il benessere  
 morale e materiale del popolo, porta nella  
 lotta quell'ideale cristiano che è disprez-  
 zato e bandito dai socialisti, possa col-  
 laborare con quel partito che ha per  
 metodo la lotta di classe che noi pos-  
 siamo approvare? E' forse possibile una  
 azione comune nel campo governativo  
 quando fini e mezzi sono del tutto op-  
 posti? Evidentemente no! I Popolari  
 potranno trovarsi d'accordo con i so-  
 cialisti nell'attuazione o soluzione di qualche  
 determinato problema, comuni ai due  
 partiti, e ciò sarebbe più che naturale;  
 ma salire assieme al governo per attuare  
 o conciliare due programmi così differe-  
 nti, sarebbe una eventualità che noi  
 non la troviamo realizzabile.

I nostri giudizi sembreranno forse  
 esagerati ed alquanto pessimisti, però la  
 possibilità dell'avvento al potere dei so-  
 cialisti, dovrebbe preoccupare i partiti  
 costituzionali e farli riflettere che, se  
 non smettono di dilaniarsi a vicenda,  
 che se non soffocano le proprie ambi-  
 zioni, le quali rendono instabile qualsiasi  
 governo, apriranno ineluttabilmente la  
 strada a quel socialismo che sarà con-  
 corde nel volere la loro distruzione.

## La politica estera

**Mantenere fede agli impegni!**

La politica estera del gabinetto è  
 saldamente legata dagli impegni li-  
 beramente assunti.

L'Italia non solo intende rimanere  
 fedele ai suoi impegni, ma crede altresì  
 che le amicizie delle sue alleanze e  
 l'adesione di un'Europa migliore, vi-  
 vamente a cui l'Italia ormai sottra-  
 tamente sempre alle antiche minacce di  
 guerra, che è crollato e senza eredità  
 di onori, contrasti con i popoli vi-  
 cini, può dedicare l'opera pro-  
 pria alla tradizione. Così appena dagli  
 Stati Uniti è partita l'iniziativa di una  
 conferenza internazionale per il disarmo  
 che ha già proceduto a un riesame  
 del suo esercito permanente e che  
 nel suo seno è stata presentata una  
 analogia proposta, ha aderito con  
 prontezza e con fervore all'in-

pacifica attività delle due razze fatal-  
 mente commiste ai margini della loro  
 espansione è pienamente conforme agli  
 interessi e all'avvenire di Fiume e cor-  
 risponde ai voti dei suoi cittadini.

In tali condizioni non vi è dubbio che  
 la via delle trattative e dei negoziati  
 sia la più opportuna e la più conveniente.  
 Il governo precedente aveva iniziato  
 tali negoziati e li aveva portati molto  
 innanzi. Mancava però sempre la vol-  
 untà legittima di Fiume della quale  
 per dolorose vicende che anguriamo sia  
 presto superate non si è ancora for-  
 mato un governo regolare.

Appena questo governo sarà costitui-  
 to, l'Italia, il regno dei serbi croati slo-  
 veni e lo stato di Fiume potranno riesa-  
 minare la questione dei confini in  
 connessione alla costituzione di un co-  
 nsorzio interstatale del porto che assie-  
 rano a Fiume i commerci dei confregi ter-  
 ritoriali e ai territori slavi la sicurezza di  
 trovare in Fiume lo sbocco naturale e  
 più economico dei loro traffici.

In tali negoziati il governo che ha già  
 il fermo proposito di agevolare la vita  
 del nuovo stato di Fiume, porterà uno  
 spirito di amorosa sollecitudine e di un  
 segno preciso di restaurazione della for-  
 tuna della città che per tanto tempo è  
 stata l'aspirazione e il travaglio dell'a-  
 nima italiana.

Occorre ora parlare della politica in-  
 terna che acquista particolare impor-  
 tanza per il delicato momento che at-  
 traversiamo.

L'azione violenta per sovvertire gli  
 attuali ordinamenti ha suscitato di re-  
 cente una reazione con estrinsecazioni  
 egualmente violente. Questo periodo  
 che sembrava non dovesse durare oltre  
 il ristabilimento dell'equilibrio delle  
 varie forze sociali e oltre la palese di-  
 mostrazione che ogni violenza suscita  
 altrettanta violenza, continua invece  
 con manifestazioni preoccupanti.

Gli stessi uomini maggiori delle parti  
 fra cui avvengono gli scontri sanguino-  
 si, hanno fatto appello nel Parlamento  
 e nel paese ai migliori sentimenti della  
 nazione perché, disarmati gli spiriti, ritorni  
 la pace civile presupposto indis-  
 pensabile di ogni civiltà economica.

Una nobile iniziativa è stata presa da al-  
 cuni parlamentari per addimettere a un  
 accordo che ponga fine alle azioni vio-  
 lente e ricominci i movimenti sociali.  
 Si spera che questi sforzi siano coroa-  
 nati dal successo.

Ma indipendentemente dal risultato  
 di queste iniziative, lo stato ha il pre-  
 ciso e inderogabile dovere di esercitare  
 pienamente l'autorità sua per il ristabi-  
 limento dell'impero della legge (ap-  
 provaioni). Se vi sono partiti o gruppi  
 o individui che intendano sovvertire  
 con la violenza i nostri ordinamenti o  
 esercitare rappresaglie, nessun altro che  
 lo Stato ha diritto di punire le azioni  
 delittuose o comunque esorbitanti dai li-  
 miti delle nostre libertà fondamentali.  
 (Vive approvazioni). Lo stato non può  
 delegare ad altri il mantenimento del-  
 l'ordine e la punizione dei colpevoli. Se  
 tollerasse che altri facesse ciò che è es-  
 senzialmente suo, confesserebbe la pro-  
 pria impotenza.

Tanto meno chi afferma voler salda-  
 re sicura l'autorità dello Stato (com-  
 menti vivissimi all'estrema sinistra).

può concedere che esso abdicchi alla sua  
 funzione che è quella di severo, giusto,  
 imparziale tutore della legge nel cui  
 ambito è la libertà necessaria alla vita  
 e allo sviluppo di tutte le idee e di tutti  
 i partiti. Il governo è perfettamente  
 consapevole dell'inaspirarsi della pre-  
 sente situazione con la dolorosa frequen-  
 za di conflitti armati.

Lo stato farà opera avigile ed energica  
 per ristabilire la pace interna confidando  
 non solo sugli strumenti attraverso  
 ai quali si estrinseca la forza e l'autorità  
 dello stato, ma anche su quelle  
 del largo consenso dell'opinione pub-  
 blica delle nostre democrazie che esprime  
 la volontà del paese (approvazioni).

**Il Senato è riconvocato per il 28**

ROMA, 18. — Il Senato nella breve  
 seduta odierna, dopo commemorato il  
 senatore ammiraglio Corsi, morto stamane,  
 ha deciso di rinviare le sedute al  
 28 corrente.

**I socialisti al bivio**

(Continuazione)

Ci abbiamo chiesto nel precedente  
 articolo quale sarà il contegno dei partiti  
 costituzionali di fronte all'eventualità  
 dell'andata al potere dei socialisti. La  
 risposta sarebbe facile ai numerosi se-  
 guaci di Nitti e De Nicola che da tempo  
 ne auspicano l'avvento. Ma a prezzo di  
 quali sacrifici? Sarebbero disposti i fa-  
 scisti, i nazionalisti, i liberali di destra  
 a rinunziare ai loro postulati program-  
 matici, per favorire la salita al potere  
 di quel socialismo che fino ad oggi hanno  
 considerato essere la principale causa  
 della grave situazione in cui versa  
 l'Italia? Francamente ne dubitiamo,  
 come crediamo che gli stessi liberali,  
 propugnatori dell'accordo con i socialisti,  
 abbiano a trovare difficoltà insormontabili  
 nel persuadere i democratici liberali ed  
 i democratici socialisti stessi che, volere  
 o no, rappresentano ancora il vecchio  
 liberalismo refrattario a qualsiasi ardita  
 innovazione. E, quantunque sfoghino un  
 programma che, se pare improntato ai  
 tempi, puzza di opportunismo, siamo  
 certi che i democratici liberali quanto i  
 demo-sociali si guarderebbero bene dal-  
 l'incoraggiare i socialisti all'andata al  
 potere. E se fossero spinti dalla necessità  
 a considerare e vagliare una simile even-  
 tualità, crediamo che opporrebbero tali  
 difficoltà e farebbero tali riserve da co-  
 stringere gli stessi propugnatori dell'av-  
 vento a rinunziarvi. Così avvenne nella  
 recente crisi e così avverrà in seguito  
 fino a che la mentalità conservatrice dei  
 liberali sparirà per dar posto a programmi  
 scervi di egoismo, più rispondenti ai bi-  
 sogni della nazione e, quello che più

**Il sussidio per la disoccupazione dal 15 Luglio al 31 Dicembre**

ROMA, 18. — Con decreto legge in  
 data di ieri su proposta del Ministro del  
 Lavoro, in armonia al programma di  
 lavori votato dal consiglio dei ministri  
 per fronteggiare la disoccupazione, è  
 stato temporaneamente ripristinato, con  
 decorrenza dal 15 luglio corr. fino al 31  
 dicembre, il servizio dei sussidi di di-  
 sooccupazione a carico dello Stato, per  
 i lavoratori soggetti all'obbligo della  
 assicurazione, i quali non abbiano po-  
 tuto conseguire il diritto al sussidio as-  
 sicurativo, per cause indipendenti dalla  
 propria volontà.

Il sussidio sarà corrisposto ai lavora-  
 tori agricoli nei periodi di disoccupazione  
 non considerata stagionale, agli o-  
 peraai ed impiegati sbollati o inviati  
 in congedo dopo il primo luglio 1920 a-  
 gli operai ed impiegati i quali per es-  
 sere stati ammalati o involontariamen-  
 te disoccupati in qualche periodo dal  
 1920 al 1921 non possono avere effet-  
 tuato il versamento dei ventiquattro  
 tributi quindicinali, o un numero equi-  
 valente di contributi settimanali o gior-  
 nali, e agli stranieri i quali all'atto  
 della domanda di sussidio, trovandosi  
 in Italia da meno di dieci mesi non  
 possono avere versato i 10 contributi  
 quindicinali o un numero equivalente  
 di contributi settimanali o giornalieri,  
 all'accondizione che le rispettive nazioni  
 di origine concedano agli italiani un  
 trattamento di reciprocità.

## I provvedimenti economici - finanziari

La situazione economica e finanziaria  
 del paese costituisce la massima pre-  
 occupazione del governo. La crisi mon-  
 diale non può arrestarsi alle soglie d'I-  
 talia. Non vi sono più economie chiuse.  
 I fatti economici che si manifestano nei  
 maggiori paesi del mondo debbono fat-  
 talmente avere qui la loro ripercu-  
 sione.

Ora la crisi mondiale è l'effetto della  
 febbrile produzione che incoraggiata da  
 una espansione creditizia enorme e da  
 una domanda tanto più intensa quanto  
 più era stata contrastata da severe re-  
 strizioni durante la guerra ha spinto a  
 produrre senza preoccupazione dei costi  
 e con l'allettamento lusinghiero degli  
 alti prezzi. Determinatosi nei mag-  
 giori paesi del mondo un persistente mo-  
 vimento dei prezzi al ribasso si ebbero  
 dovunque arresti nella produzione di  
 diminuzioni di traffici, equilibri perico-  
 losi fra il costo di produzione e il prezzo  
 di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di  
 questi fatti economici ma sarebbe illu-  
 sione pericolosa se dal ritardo dovessi-  
 mo inferire che essa ne rientri più  
 debolmente che altrove. Il governo deve  
 essere perfettamente consapevole della  
 situazione a cui si va incontro e forte-  
 mente preparato e pronto.

Il governo pur fermo nel proposito di  
 non turbare le leggi economiche che  
 trovano nel loro gioco spontaneamente  
 il salutare equilibrio, intende agire nel  
 la sfera dell'attività propria per agevo-

La situazione economica e finanziaria  
 del paese costituisce la massima pre-  
 occupazione del governo. La crisi mon-  
 diale non può arrestarsi alle soglie d'I-  
 talia. Non vi sono più economie chiuse.  
 I fatti economici che si manifestano nei  
 maggiori paesi del mondo debbono fat-  
 talmente avere qui la loro ripercu-  
 sione.

Ora la crisi mondiale è l'effetto della  
 febbrile produzione che incoraggiata da  
 una espansione creditizia enorme e da  
 una domanda tanto più intensa quanto  
 più era stata contrastata da severe re-  
 strizioni durante la guerra ha spinto a  
 produrre senza preoccupazione dei costi  
 e con l'allettamento lusinghiero degli  
 alti prezzi. Determinatosi nei mag-  
 giori paesi del mondo un persistente mo-  
 vimento dei prezzi al ribasso si ebbero  
 dovunque arresti nella produzione di  
 diminuzioni di traffici, equilibri perico-  
 losi fra il costo di produzione e il prezzo  
 di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di  
 questi fatti economici ma sarebbe illu-  
 sione pericolosa se dal ritardo dovessi-  
 mo inferire che essa ne rientri più  
 debolmente che altrove. Il governo deve  
 essere perfettamente consapevole della  
 situazione a cui si va incontro e forte-  
 mente preparato e pronto.

Il governo pur fermo nel proposito di  
 non turbare le leggi economiche che  
 trovano nel loro gioco spontaneamente  
 il salutare equilibrio, intende agire nel  
 la sfera dell'attività propria per agevo-

La situazione economica e finanziaria  
 del paese costituisce la massima pre-  
 occupazione del governo. La crisi mon-  
 diale non può arrestarsi alle soglie d'I-  
 talia. Non vi sono più economie chiuse.  
 I fatti economici che si manifestano nei  
 maggiori paesi del mondo debbono fat-  
 talmente avere qui la loro ripercu-  
 sione.

Ora la crisi mondiale è l'effetto della  
 febbrile produzione che incoraggiata da  
 una espansione creditizia enorme e da  
 una domanda tanto più intensa quanto  
 più era stata contrastata da severe re-  
 strizioni durante la guerra ha spinto a  
 produrre senza preoccupazione dei costi  
 e con l'allettamento lusinghiero degli  
 alti prezzi. Determinatosi nei mag-  
 giori paesi del mondo un persistente mo-  
 vimento dei prezzi al ribasso si ebbero  
 dovunque arresti nella produzione di  
 diminuzioni di traffici, equilibri perico-  
 losi fra il costo di produzione e il prezzo  
 di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di  
 questi fatti economici ma sarebbe illu-  
 sione pericolosa se dal ritardo dovessi-  
 mo inferire che essa ne rientri più  
 debolmente che altrove. Il governo deve  
 essere perfettamente consapevole della  
 situazione a cui si va incontro e forte-  
 mente preparato e pronto.

Il governo pur fermo nel proposito di  
 non turbare le leggi economiche che  
 trovano nel loro gioco spontaneamente  
 il salutare equilibrio, intende agire nel  
 la sfera dell'attività propria per agevo-

La situazione economica e finanziaria  
 del paese costituisce la massima pre-  
 occupazione del governo. La crisi mon-  
 diale non può arrestarsi alle soglie d'I-  
 talia. Non vi sono più economie chiuse.  
 I fatti economici che si manifestano nei  
 maggiori paesi del mondo debbono fat-  
 talmente avere qui la loro ripercu-  
 sione.

Ora la crisi mondiale è l'effetto della  
 febbrile produzione che incoraggiata da  
 una espansione creditizia enorme e da  
 una domanda tanto più intensa quanto  
 più era stata contrastata da severe re-  
 strizioni durante la guerra ha spinto a  
 produrre senza preoccupazione dei costi  
 e con l'allettamento lusinghiero degli  
 alti prezzi. Determinatosi nei mag-  
 giori paesi del mondo un persistente mo-  
 vimento dei prezzi al ribasso si ebbero  
 dovunque arresti nella produzione di  
 diminuzioni di traffici, equilibri perico-  
 losi fra il costo di produzione e il prezzo  
 di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di  
 questi fatti economici ma sarebbe illu-  
 sione pericolosa se dal ritardo dovessi-  
 mo inferire che essa ne rientri più  
 debolmente che altrove. Il governo deve  
 essere perfettamente consapevole della  
 situazione a cui si va incontro e forte-  
 mente preparato e pronto.

Il governo pur fermo nel proposito di  
 non turbare le leggi economiche che  
 trovano nel loro gioco spontaneamente  
 il salutare equilibrio, intende agire nel  
 la sfera dell'attività propria per agevo-

La situazione economica e finanziaria  
 del paese costituisce la massima pre-  
 occupazione del governo. La crisi mon-  
 diale non può arrestarsi alle soglie d'I-  
 talia. Non vi sono più economie chiuse.  
 I fatti economici che si manifestano nei  
 maggiori paesi del mondo debbono fat-  
 talmente avere qui la loro ripercu-  
 sione.

Ora la crisi mondiale è l'effetto della  
 febbrile produzione che incoraggiata da  
 una espansione creditizia enorme e da  
 una domanda tanto più intensa quanto  
 più era stata contrastata da severe re-  
 strizioni durante la guerra ha spinto a  
 produrre senza preoccupazione dei costi  
 e con l'allettamento lusinghiero degli  
 alti prezzi. Determinatosi nei mag-  
 giori paesi del mondo un persistente mo-  
 vimento dei prezzi al ribasso si ebbero  
 dovunque arresti nella produzione di  
 diminuzioni di traffici, equilibri perico-  
 losi fra il costo di produzione e il prezzo  
 di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di  
 questi fatti economici ma sarebbe illu-  
 sione pericolosa se dal ritardo dovessi-  
 mo inferire che essa ne rientri più  
 debolmente che altrove. Il governo deve  
 essere perfettamente consapevole della  
 situazione a cui si va incontro e forte-  
 mente preparato e pronto.

Il governo pur fermo nel proposito di  
 non turbare le leggi economiche che  
 trovano nel loro gioco spontaneamente  
 il salutare equilibrio, intende agire nel  
 la sfera dell'attività propria per agevo-

**L'appello della fame dell'archimandrita di Mosca**

LONDRA, 17. — I giornali pubblica-  
 no un appello dell'archimandrita di  
 Mosca all'arcivescovo di Canterbury e  
 di Cirk chiedendo l'invio immediato di  
 pane e di medicinali in Russia dove  
 gran parte della popolazione è condan-  
 nata a morire di fame. Il grano delle  
 numerose provincie che erano conside-  
 rate il granaio della Russia è stato bru-  
 ciato dalla siccità. I giornali riproduco-  
 no anche un appello di Massimo Gorke  
 concepito negli stessi termini.



Lozza con la motocicletta contro un palo telegrafico

Domenica sera facevano ritorno in motocicletta da una gita a Trieste, tale Leonardo Calligaro da Buia ed un amico, Oltrepasato Trivignano, sul piano di raggiungere Percotto, il Calligaro, per una cattiva sterzata, andava a cozzare con la macchina contro un palo telegrafico. Il disgraziato fu sbalzato a terra con estrema violenza. Il compagno di viaggio che lo seguiva si accorse subito e cercò di rianimare il Calligaro che trovavasi a terra fuori dai sensi. Visto inutile ogni tentativo si accorse sulla carrozzella e lo trasportò a Percotto ove venne curato dal dott. ...

Avvertiti telefonicamente i pompieri della nostra città provvidero all'immediato trasporto del ferito all'ospedale. Qui accolto, i sanitari gli riscontrarono la commozione cerebrale per cui riservarono la prognosi.

Agli studenti cattolici dell' "Aristide Benedetti"

La Presidenza con vivo piacere e con sincero compiacimento porge le felicitazioni più sincere ai propri soci. Benedetti Vittorio, Covassi Giuseppe, ...

Peri assessori di Cristo nella scuola, appiate esserlo anche nella vita pubblica contribuendo così a quell'enorme lavoro di rinnovamento sociale che è compito delle nostre forze giovanili.

Funzionario che ci lascia

Il dott. Nicola Felice, agente superiore delle Imposte, è stato comandato a raggiungere la sede di Aosta.

I colleghi vollero manifestare l'affetto di cui era circondato il partente, offrendogli un banchetto che fu servito nell'aula della Birreria Moravia.

Non mancarono brindisi da parte dei commensali, cui il festeggiato rispose con commossa riconoscenza.

La pace dei campi

Una quiete di luna spesso profumata, i ladri sono coloro che vengono a rapinare tanta solenne quiete, massicci, disturbati da qualche guardia di notte, mettono in azione il grido della rivolta di cui sono inappuntabilmente i punti.

Un accadde in un campo dietro il Camerone di S. Vito l'altra sera verso la ...

La brava guardia rurale, G. B. Roncato, rispose adeguatamente ottenendo l'effetto che i mariuoli se la desero a gambe. Peccato che il Roncato non li abbia potuti riconoscere.

Comunicato

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti da aver aperto in Via ...

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'exportazione delle pollastre, tanto vive che ...

In causa della situazione del mercato monetario bulgaro (il cambio sull'Italia è a 700) il nostro Addetto Commerciale consiglia di non spedire merci in Bulgaria contro pagamento all'arrivo ma contro pagamento alla partenza.

L'Addetto Commerciale a Berlino avverte i nostri esportatori di uva che occorre accertare innanzi di spedire gli abbiano ottenuto il relativo permesso.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'exportazione delle pollastre, tanto vive che ...

In causa della situazione del mercato monetario bulgaro (il cambio sull'Italia è a 700) il nostro Addetto Commerciale consiglia di non spedire merci in Bulgaria contro pagamento all'arrivo ma contro pagamento alla partenza.

L'Addetto Commerciale a Berlino avverte i nostri esportatori di uva che occorre accertare innanzi di spedire gli abbiano ottenuto il relativo permesso.

Mostra di Lavori alla Scuola Prof. Femminile

Ieri ci siamo recati a visitare la mostra dei lavori compiuti dalle ragazze frequentanti le Scuole Professionali Femminili. L'impressione che ne riportiamo fu ottima. La stanza completamente coperta di lavori, non solo mostra la quantità ma la varietà e l'arte con cui furono compiuti. Dai semplici cuciti più perfetti del terzo ed a quelli infinitamente artisticamente confezionati del quarto ed ultimo anno.

Notiamo il encito a mano compiuto con perfezione veramente ammirevole; il ricamo che sotto ogni rapporto non

lascia niente a desiderare, specie quello del quarto corso sullo stile «Assisi», vera opera d'arte.

Da notarsi che le ragazze del quarto anno, non solo attendono a perfezionarsi, ma compiono delle commissioni facendo concorrenza per qualità e perfezione a qualsiasi altra istituzione del genere.

Una lode sincera vada alle brave ragazze che sotto la guida veramente paziente ed ammirevole delle istitutrici e della direzione si preparano non solo a quella pratica che è indubbiamente utile alla loro famiglia, ma a tutte le eventualità della vita.

L. B.

Società Tiro a Volo

Le gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo Stand della Rondana diedero i seguenti risultati:

Nella mattinata le polnes furono vinte dal sigg. Scarpa Aldo, Colitti di Udine e Tallandini di Tolmezzo.

Nel pomeriggio: tiro N. 55 premi Lire 3000.

1.º, 2.º e 3.º premio divisi fra i Sigg. Paretti Gino, Zorzi Achille di Udine e Turchetto Antonio di Treviso con quaglie 11 su 11.

4.º, 5.º, 6.º, e 7.º diviso fra i signori Scarpa Aldo di Udine, Scarpa Mario di Motta di Livenza, Paoluzzi Enrico di Buia, e Pittini Arturo di Cividale con 9 su 10.

Supplenze nelle Scuole Medie

L'Amministrazione Provinciale Scolastica comunica:

Col prossimo anno scolastico avranno pieno vigore le disposizioni degli articoli 19, 20, 21, 22, 23 del Decreto sul decentramento 5 agosto 1920 N. 1256, sospese, come si sa, durante l'anno passato. Per esse, tutti gli estranei ai ruoli, i quali ispirino a supplenze, o incarichi, o classi aggiunte nelle scuole medie, devono presentare domanda in carta bollata da L. 1, non oltre il 15 settembre, al R. Provveditore agli studi della Provincia nella cui giurisdizione si trovano l'Istituto e gli Istituti, nei quali desiderano insegnare. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del recapito dell'istante e l'indicazione dettagliata dei desideri, cioè:

a) a quale insegnamento aspiri lo interessato;

b) in quale ordine e grado di istituti (ginnasio, liceo, istituto tecnico, scuola tecnica, scuola complementare, scuola normale, corsi magistrali, ginnasi o licei moderni);

c) in quali sedi della provincia aggiungendo, eventualmente, l'ordine di preferenza delle sedi stesse;

d) in quali cattedre, e cioè se a posti di ruolo vacanti (supplenze), o in classi aggiunte.

Alla domanda vanno uniti i seguenti documenti:

1. — Titolo di abilitazione all'insegnamento cui si aspira, in originale o in copia autentica, o sotto forma di certificato;

2. — Certificato generale del casellario giudiziale;

3. — Certificato di moralità; entrambi di data non anteriore al 15 giugno, e debitamente legalizzati;

4. — Certificato di nascita.

Ove si chiedi insegnamento in più Province devono presentare altrettanto domande ai singoli Provveditori agli Studi, ad una sola delle quali sarà unita la documentazione originale, ed alle altre copia di essa in carta libera.

Non si terrà alcun conto delle domande intempestive, o irregolari, o non documentate.

Norme più minuziose possono venire date presso gli uffici scolastici e tutti gli Istituti d'Istruzione Media.

Birra Spatenbrau di Monaco

Degustazione in bottiglie originali della fabbrica presso la Birreria Manin e Ristorante Nazionale a L. 3 la bottiglia.

Rappresentante Giuseppe Ridomi - Udine

Ospizio Marino Friulano

Al Comitato pro Ospizio Marino Friulano sono pervenute le seguenti offerte: Dal dott. Federico Cimatti di Zoppola (4.º versamento) L. 50 — Dal Consiglio del Fascio Sanitario di Udine per l'accogliimento di un bambino a cura semigratuita L. 50.

Per un dimenticato

L'ingegnere Fausto della Giusta, aderendo all'iniziativa del prof. Loschi per un ricordo a mons. Giovanni del Negro offre L. 10 — Allo stesso scopo, con animo riconoscente, il sig. Raimondo Zorzi offre L. 10.

Contro Pinquì accertamenti di ricchezza mobile

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio ci comunica in data di ieri:

Oggi avrà luogo a Roma una riunione di rappresentanti di associazioni d'industri e commercianti delle 5 Province già invase, per protestare al Ministero delle Finanze contro l'esagerazione degli agenti delle Imposte negli accertamenti sia dei soprappiù di guerra che di ricchezza mobile.

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio è rappresentata dal suo Vice Presidente cav. Giusto Venier.

Pro Gagliardetto della F. U. C. I.

Sac. Prof. Pasquale Margreth L. 25 — Sac. Aristide Baldassi festeggiando la laurea dei tre amici Benedetti, Di Giorbo, Bressani L. 15 — Sac. dott. Ildebrando Antoninutti in occasione della laurea del compagno ed amico C. Bressani L. 15 — Sac. Prof. Achille Benedetti per la laurea del fratello Celso L. 10.

Beneficenza

Offri alla Cucina Popolare di Udine per onorare la memoria del defunto Anacleto Colutta, il sig. Clocchiatti Pietro L. 10.

Fiera cavalli di San Giorgio Distribuzione premi

Il giorno 11 agosto p. v. alle ore 9 ant. in Giardino Grande di questa Città verranno distribuiti i premi assegnati ai concorrenti della Fiera.

Per il Congresso Forestale

Le offerte del comm. di legname della Provincia Ecco le prime offerte dei commercianti di legname della Provincia alle quali faremo seguire quelle degli altri man mano che ci verranno comunicate: Fratelli Brunetti fu Andrea di Pavizza Lire 100 — Ditta Luigi Micoli Toscano di Ovaro 100 — Ditta Giuseppe Micoli di Ampezzo 50

Concerto

Un'orchestra diretta dal maestro Cirianni venne come tutte le sere, anche ieri molto applaudita dal numeroso pubblico che si trovava alla Birreria Gross; al piano sedeva l'amico M. Cremonese.

La imponente processione del Carmine.

Nel pomeriggio di domenica per i popolari rioni della Parrocchia del Carmine e per la spaziosa via Aquileia si svolse imponente il corteo religioso con il simulacro della Madonna del Carmine. Imponente diciamo e forse oltre il consueto, già che mai si vide tanto concorso di cittadini a questa seconda processione che ha luogo a poca distanza di tempo da quella di Sant'Antonio. Un'idea della folla che era venuta ad assistere e, bisogna dirlo, con contegno devoto, al religioso spettacolo, ce la facemmo volgendo un'occhiata per la via Aquileia mentre il corteo entrava in Chiesa. Un mare di teste su su fino al ponte della roggia!

Anche l'addobbo delle vie, specialmente quelle abitate da operai, riuscì magnifico; via di Mezzo era trasformata in un lungo corridoio tutto verzura, fiori e drappi svolazzanti dai più svariati colori. Parecchie le case adorne anche con gusto artistico veramente squisito.

Nel corteo, lunghissimo e bene ordinato, destò l'ammirazione di tutti il forte nucleo di giovani del Circolo «Leio Michelini» procedente serrato dietro il loro candido vessillo. A tratti, da quei baldi patti, pieni di giovinezza e di cristiano entusiasmo uscivano le note dell'Inno «Noi vogliamo Dio», accompagnato da ottoni. Ottima impressione fece anche il numero veramente consolante di uomini che precedeva il coro in mano la statua della Vergine.

Ci fu anche una novità, una bella novità; dietro la bandiera delle «Figliole del Carmine», marciava cantando bellissimi inni mariani, il nuovo Circolo femminile cattolico, ultima delle tante e fiorenti istituzioni che sorsero nella vasta parrocchia.

Disimpegnò lodevolissimo servizio come sempre, la rinomata banda di Lavariano, diretta dal M.º Bassini.

Le case riposo delle madri e vedove di guerra inabili al lavoro

ROMA, 18. — Per iniziativa della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra è in corso di formazione un Comitato di Autorità, Enti e cospicue personalità, tutte aderenti alla Associazione allo scopo di organizzare una Opera di alta filantropia, e di riconoscenza nazionale, destinata a promuovere il sorgere in tutta Italia di Case-Riposo per Madri e Vedove di Guerra, che l'età, le malattie od altre ragioni hanno reso inabili a proficuo lavoro o, in ogni modo, bisognose di tranquillo ricovero e di affettuosa assistenza.

E' questa un'iniziativa che non può lasciare indifferenti quanti conservano nel loro cuore sentimenti di italianità e di viva riconoscenza per il sacrificio di tanti nostri fratelli caduti combattendo per la sicurezza e la grandezza della Patria e per la difesa dei nostri focolari.

A momento opportuno ne ripareremo più diffusamente.

Il vescovo di Treviso ed i recenti fatti dolorosi

TREVISO, 17 — S. E. Mons. Andrea Longhin, Vescovo di Treviso, ha diramato la seguente lettera ai fedeli della città e suburbio di Treviso:

«Ieri ed oggi la città ed il suburbio di Treviso furono funestati da fatti dolorosissimi, che tutti hanno acerbamente deplorati, e per i quali sanguina il nostro cuore di Pastore e di Padre. Rinunziamo a farne la descrizione, non solo perchè al momento che scriviamo non ci sono ancora noti nelle loro circostanze, anzi non sappiamo nemmeno se sieno del tutto cessati, ma anche perchè temiamo che il solo ricordarli in un documento pubblico possa servire ad accendere vioppiù gli animi e a suscitare reazioni e rappresaglie, che vivamente depreciamo.

«Spetta alle pubbliche autorità indagare sui fatti, accertarne le responsabilità e prendere i necessari provvedimenti perchè non si rinnovino: Noi elevandoci al di sopra di tutti i partiti, e ispirandoci unicamente alla carità di Gesù Cristo, che domani adoriamo sotto il titolo dolcissimo di nostro Redentore, supplichiamo quanti hanno fede di cristiani, coscienza dei loro doveri di cittadini e autorità di pacificazione, a rivolgere tutti i loro sforzi perchè la vita cittadina ripigli il suo ritmo normale, e sia presto ristabilita nella popolazione quell'armonia di rapporti che è condizione essenziale di prosperità materiale e morale.

«E perchè non è sperabile che, senza l'aiuto divino, l'opera degli uomini ottenga l'effetto desiderato, ordiniamo a tutti i Sacerdoti della città e del suburbio che in tutte le Messe di Domenica prossima, nelle quali dovrà essere letto al popolo il presente Appello del Pastore, recitato la Colletta «ad postulandum caritatem».

Il Principe er. del Giappone lascia l'Italia

ROMA, 17. — Stamane alle 7.30 è partito diretto a Napoli il principe del Giappone accompagnato dallo zio principe Kanin dal visconte Chinda, dal seguito, nonché dall'ambasciatore del Giappone, e da alcuni funzionari dell'ambasciata. Alle 7.20 sono giunti alla stazione S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dal conte di Celere e altri dignitari di corte. Il Re fu ricevuto dal Duca di Aosta e dal prefetto comm. Zoccolotti che si trovava già alla stazione e si tratteneva con essi e con i membri dell'ambasciata Giapponese sotto la pensilina reale, in attesa dell'arrivo del principe Hiro Hito dopo avere preso congedo dal Re e dal Duca di Aosta, salì in treno che partì poco dopo. Il principe rimase al finestrino a salutare il Re, mentre il treno si allontanava.

NAPOLI, 17. — A mezzogiorno è giunto a Napoli il principe ereditario del Giappone per imbarcarsi sul «Katori». Erano ad attenderlo le autorità e numerosa folla che applaudì con entusiasmo al suo arrivo.

Quarantamila operai italiani della colonia di Pittsburgh rendono omaggio all'ambasciatore Rolando Ricci.

WASHINGTON, 18. — Prima di partire per il congedo estivo, l'ambasciatore d'Italia Rolando Ricci ha visitato la colonia italiana di Pittsburgh, grande centro industriale e minerario della Pennsylvania. Più di quarantamila italiani erano ad attenderlo alla stazione e l'hanno accompagnato per le vie della città che era imbandierata con bandiere italiane.

Zolfi e Solfato di Rame

Perfosfato - Kainit

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazione

Falciatrici

Rastrelli

Voltafieno

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Mobili G. FILIPPON

Via Prefettura, 6 - UDINE

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000

Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

La pace dei campi

Una quiete di luna spesso profumata, i ladri sono coloro che vengono a rapinare tanta solenne quiete, massicci, disturbati da qualche guardia di notte, mettono in azione il grido della rivolta di cui sono inappuntabilmente i punti.

Un accadde in un campo dietro il Camerone di S. Vito l'altra sera verso la ...

Comunicato

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti da aver aperto in Via ...

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'exportazione delle pollastre, tanto vive che ...

In causa della situazione del mercato monetario bulgaro (il cambio sull'Italia è a 700) il nostro Addetto Commerciale consiglia di non spedire merci in Bulgaria contro pagamento all'arrivo ma contro pagamento alla partenza.

L'Addetto Commerciale a Berlino avverte i nostri esportatori di uva che occorre accertare innanzi di spedire gli abbiano ottenuto il relativo permesso.

Mostra di Lavori alla Scuola Prof. Femminile

Ieri ci siamo recati a visitare la mostra dei lavori compiuti dalle ragazze frequentanti le Scuole Professionali Femminili. L'impressione che ne riportiamo fu ottima. La stanza completamente coperta di lavori, non solo mostra la quantità ma la varietà e l'arte con cui furono compiuti. Dai semplici cuciti più perfetti del terzo ed a quelli infinitamente artisticamente confezionati del quarto ed ultimo anno.

Notiamo il encito a mano compiuto con perfezione veramente ammirevole; il ricamo che sotto ogni rapporto non

Pro Gagliardetto della F. U. C. I.

Sac. Prof. Pasquale Margreth L. 25 — Sac. Aristide Baldassi festeggiando la laurea dei tre amici Benedetti, Di Giorbo, Bressani L. 15 — Sac. dott. Ildebrando Antoninutti in occasione della laurea del compagno ed amico C. Bressani L. 15 — Sac. Prof. Achille Benedetti per la laurea del fratello Celso L. 10.

Beneficenza

Offri alla Cucina Popolare di Udine per onorare la memoria del defunto Anacleto Colutta, il sig. Clocchiatti Pietro L. 10.

Fiera cavalli di San Giorgio Distribuzione premi

Il giorno 11 agosto p. v. alle ore 9 ant. in Giardino Grande di questa Città verranno distribuiti i premi assegnati ai concorrenti della Fiera.

Per il Congresso Forestale

Le offerte del comm. di legname della Provincia Ecco le prime offerte dei commercianti di legname della Provincia alle quali faremo seguire quelle degli altri man mano che ci verranno comunicate: Fratelli Brunetti fu Andrea di Pavizza Lire 100 — Ditta Luigi Micoli Toscano di Ovaro 100 — Ditta Giuseppe Micoli di Ampezzo 50

Concerto

Un'orchestra diretta dal maestro Cirianni venne come tutte le sere, anche ieri molto applaudita dal numeroso pubblico che si trovava alla Birreria Gross; al piano sedeva l'amico M. Cremonese.

Le case riposo delle madri e vedove di guerra inabili al lavoro

ROMA, 18. — Per iniziativa della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra è in corso di formazione un Comitato di Autorità, Enti e cospicue personalità, tutte aderenti alla Associazione allo scopo di organizzare una Opera di alta filantropia, e di riconoscenza nazionale, destinata a promuovere il sorgere in tutta Italia di Case-Riposo per Madri e Vedove di Guerra, che l'età, le malattie od altre ragioni hanno reso inabili a proficuo lavoro o, in ogni modo, bisognose di tranquillo ricovero e di affettuosa assistenza.

E' questa un'iniziativa che non può lasciare indifferenti quanti conservano nel loro cuore sentimenti di italianità e di viva riconoscenza per il sacrificio di tanti nostri fratelli caduti combattendo per la sicurezza e la grandezza della Patria e per la difesa dei nostri focolari.

A momento opportuno ne ripareremo più diffusamente.

Il vescovo di Treviso ed i recenti fatti dolorosi

TREVISO, 17 — S. E. Mons. Andrea Longhin, Vescovo di Treviso, ha diramato la seguente lettera ai fedeli della città e suburbio di Treviso:

«Ieri ed oggi la città ed il suburbio di Treviso furono funestati da fatti dolorosissimi, che tutti hanno acerbamente deplorati, e per i quali sanguina il nostro cuore di Pastore e di Padre. Rinunziamo a farne la descrizione, non solo perchè al momento che scriviamo non ci sono ancora noti nelle loro circostanze, anzi non sappiamo nemmeno se sieno del tutto cessati, ma anche perchè temiamo che il solo ricordarli in un documento pubblico possa servire ad accendere vioppiù gli animi e a suscitare reazioni e rappresaglie, che vivamente depreciamo.

«Spetta alle pubbliche autorità indagare sui fatti, accertarne le responsabilità e prendere i necessari provvedimenti perchè non si rinnovino: Noi elevandoci al di sopra di tutti i partiti, e ispirandoci unicamente alla carità di Gesù Cristo, che domani adoriamo sotto il titolo dolcissimo di nostro Redentore, supplichiamo quanti hanno fede di cristiani, coscienza dei loro doveri di cittadini e autorità di pacificazione, a rivolgere tutti i loro sforzi perchè la vita cittadina ripigli il suo ritmo normale, e sia presto ristabilita nella popolazione quell'armonia di rapporti che è condizione essenziale di prosperità materiale e morale.

«E perchè non è sperabile che, senza l'aiuto divino, l'opera degli uomini ottenga l'effetto desiderato, ordiniamo a tutti i Sacerdoti della città e del suburbio che in tutte le Messe di Domenica prossima, nelle quali dovrà essere letto al popolo il presente Appello del Pastore, recitato la Colletta «ad postulandum caritatem».

Il Principe er. del Giappone lascia l'Italia

ROMA, 17. — Stamane alle 7.30 è partito diretto a Napoli il principe del Giappone accompagnato dallo zio principe Kanin dal visconte Chinda, dal seguito, nonché dall'ambasciatore del Giappone, e da alcuni funzionari dell'ambasciata. Alle 7.20 sono giunti alla stazione S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dal conte di Celere e altri dignitari di corte. Il Re fu ricevuto dal Duca di Aosta e dal prefetto comm. Zoccolotti che si trovava già alla stazione e si tratteneva con essi e con i membri dell'ambasciata Giapponese sotto la pensilina reale, in attesa dell'arrivo del principe Hiro Hito dopo avere preso congedo dal Re e dal Duca di Aosta, salì in treno che partì poco dopo. Il principe rimase al finestrino a salutare il Re, mentre il treno si allontanava.

NAPOLI, 17. — A mezzogiorno è giunto a Napoli il principe ereditario del Giappone per imbarcarsi sul «Katori». Erano ad attenderlo le autorità e numerosa folla che applaudì con entusiasmo al suo arrivo.

Quarantamila operai italiani della colonia di Pittsburgh rendono omaggio all'ambasciatore Rolando Ricci.

WASHINGTON, 18. — Prima di partire per il congedo estivo, l'ambasciatore d'Italia Rolando Ricci ha visitato la colonia italiana di Pittsburgh, grande centro industriale e minerario della Pennsylvania. Più di quarantamila italiani erano ad attenderlo alla stazione e l'hanno accompagnato per le vie della città che era imbandierata con bandiere italiane.

Zolfi e Solfato di Rame

Perfosfato - Kainit

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazione

Falciatrici

Rastrelli

Voltafieno

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Mobili G. FILIPPON

Via Prefettura, 6 - UDINE

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000

Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'ambasciatore ha visitato le fiorentissime istituzioni italiane ed ha recato agli operai il saluto della Patria.

L'improvvisa visita dell'ambasciatore ha vivamente commosso i minatori che lo hanno salutato alla sua partenza con caldissime ovazioni. Prima di lasciare Pittsburgh, l'ambasciatore ha parlato in un grande comizio di operai italiani che si è chiuso con l'invio di un telegramma di devozione al Re d'Italia. I giornali americani, pubblicando notizie di questa visita, la commentano simpaticamente ed esaltano l'opera dell'ambasciatore d'Italia rivolta sempre a rinsaldare l'amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paulino

ECONOMICI

FIENO forti partite disponibili. Scrivere Casella Postale 38, Padova.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. UDINE - Via Cassignacco, 15.

MALATTIE D'ORECCHIO-NASO-GOLA SPECIALISTA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

Riceve ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 UDINE - Via Mannin, 15, II.º piano

Dott. Antonio De Leo

Specialista per le MALATTIE DEI BAMBINI ed in medicina interna perfezionato nelle Cliniche universitarie di Parigi.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - VIA GEMONA 84

Istituto Comunale Provinc. di Toppo - Wassermann

Collegio Maschile - UDINE

Scuole elementari interne con effetti legali.

Scuole Tecniche - Istituto Tecnico - Ginnasio Liceo.

Insegnamenti speciali di lingue straniere - Musica - Scherma - Agonistica.

Le iscrizioni alle scuole elementari sono aperte anche per allievi esterni - Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

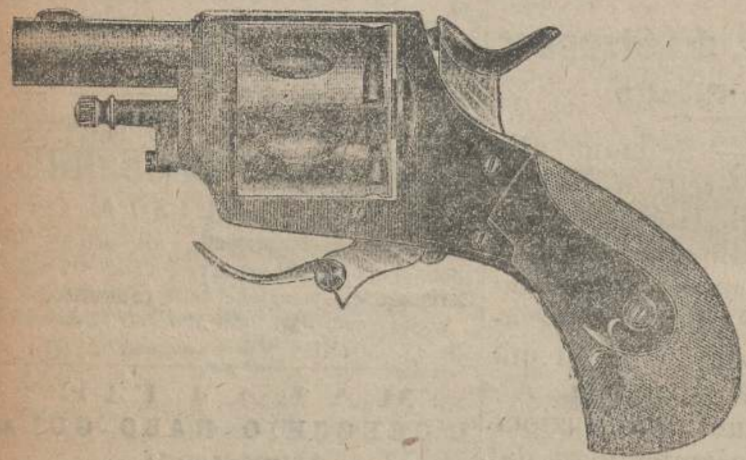
Agli amici de' PRIULI

Si ricorda agli amici ed ai lettori del nostro giornale che nessun invio straordinario di copie verrà fatto se l'ordinazione non è accompagnata dal relativo importo.

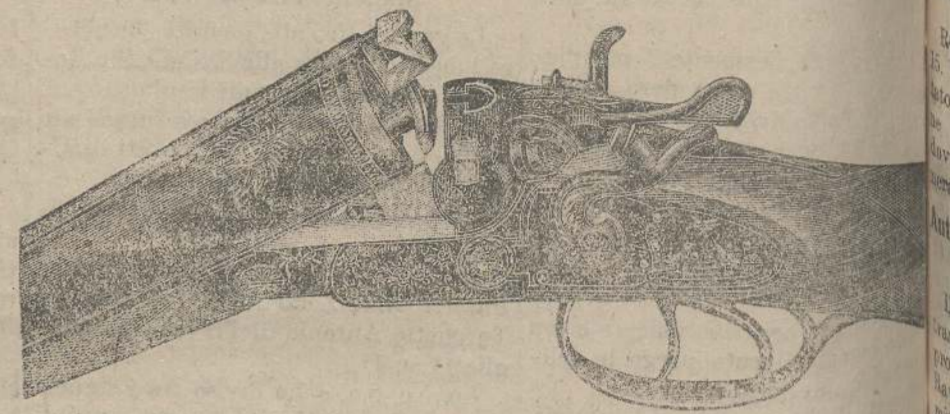
L'AMMINISTRAZIONE.

# A. DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE



Armi, Munizioni  
e affini



Riparazioni a qualunque arma - Caricamento accurato di cartucce da caccia e tiro.  
Rappresentante delle Case Bayard, Pieper, Lebeau, Courally, W. Scott, Doumolin, Sauer Sohn  
ed altre importanti Case estere e nazionali



Fucili da Lire 300 a Lire 500

PREZZI RIBASSATI



Un migliaio di fucili esteri e nazionali pronti nei Magazzini. - Munizioni  
Massima concorrenza. Chiedete Catalogo gratis

# LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca,  
La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia,  
Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.  
e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

## UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8.